

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno	L. 20
> semestrale	> 11
> trimestrale	> 6
> mens	> 3
Estero: Anno	L. 25
> semestrale	> 17
> trimestrale	> 9

Le associazioni non diadette di "riservazione" non diadette di "riservazione".

Una copia in tutte le Regie cancellerie.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo di giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cont. 15. — Nella quarta pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti ad anno ribassi al primo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e giornali non affrancati al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Le confessioni del "Fanfulla"

La verità ch' esce di bocca ai liberali è tanto più preziosa ed efficace di quella che vien predicata dai codini e dai clericali. Questi, secondo i liberali, son giudei maldicenti, nemici del proprio paese, quando scoprono qualche plaga, frutto del nuovo governo, e non pochi degli stessi cattolici hanno per esagerati i racconti e gli apprezzamenti dei giornali clericali. Laonde raccogliere la verità dalla bocca degli stessi avversari è savio consiglio, per essere essa accettata da un più gran numero, né contraddetta da coloro stessi che avrebbero desiderio o interesse di negarla.

Ed è quello che intendiamo di fare recando qui un articolo in forma di lettera del Fanfulla:

Caro Fanfulla,

"Diciamolo nell'intimità di un colloquio familiare, — che le solite oche capolinee strillanti i soliti primati e le culle della civiltà passate o avvenire, non ci abbiano a udire e a denunciarle te e me quali rei di svelare all'Europa le vergogne del bel paese! Ma diciamocelo: qualche cosa di putrido c'è veramente nella nostra Danimarca!"

E a farti capace non hai che a metter l'occhio sulle tavole della statistica giudiziaria e carceraria: le quali, nonostante gli sforzi della logismografia, applicata a scemarne o coprirne l'obesità, impingano con spaventosa progressione; e le colonne più fitte sono quelle dei delitti più atroci.

In un anno in questa terra e culla privilegiata, cadono più vittime umane sotto il coltello dell'omicida, o la rivoltella dell'assassino, che quelle fatte dalla mitraglia e dalle palle di contomila moschetti nella giornata di Custozza!

Un terzo, se non la metà dello spazio dei giornali, è occupato dalla cronaca delle aggressioni, delle coltellate, degli infanticidi: cronaca fattasi studiosamente amena ed infiorata delle grazie di un nuovo umorismo che sa trovare la barzelletta sul colpo di coltello, o sull'agonia dell'assassinato. Segno anche questo del tempo!

Una parte della popolazione vive — nel vecchio stile si sarebbe detto *langue*; ma la verità storica più non consente tale vocabolo — vivo e impingua nelle carceri: oltre a 30 mila abitanti.

Le statistiche ufficiali fanno ascendere l'annuale movimento di entrata nelle prigioni a quasi trecentomila individui; e non scarsa parte dei malfattori sfugge agli artigli della giustizia.

Mentre la popolazione del regno crescevasi in un quindicennio del quindici per cento, quella delle carceri raggiungeva l'ammontare dell'ottantacinque per cento.

E coll' aumentare il numero dei domiciliati nelle carceri s'accreosce e s'arrotonda naturalmente il bilancio passivo dell'amministrazione carceraria che ora va oltre ai trentadue milioni annui; cioè a dire la metà della spesa del ministero dell'interno; e i due terzi di quella che richieggono il mantenimento e il vestiario dei 300,000 uomini che compougono il nostro esercito attivo.

Si riformano e si abbelliscono, con giardini e ambulatori le prigioni; si studiano e si discutono nei congressi, con grande apparato di discorsi umanitari — e con banchetto in fine e illuminazione del Colosseo — sistemi e metodi di educazione carceraria; di correzione o miglioramento dei detenuti; per ridonarli rifatti e perfezionati alla società, e intanto la media dei recidivi s'accreosce così, che, secondo le statistiche più indulgenti, raggiunge, se non oltrepassa, il 30 per cento degli usciti dal carcere.

Venuti ultimi al banchetto delle nazioni civili — come usiamo cantare nei brindisi delle quotidiane inaugurazioni — andammo rapidamente innanzi a tutte, in questa putrida via della criminalità, ed abbiamo conquistato un obbrobbioso primato, che le statistiche ufficiali debbono pur confessare, che la voce severa dei procuratori del re ogni anno denunzia, additando ed invocando, indarno, il rimedio!

E — sventura grande per i retori o i filosofi da gabinetto — più non ci serve neppure il ritornello, tanto usato e abusato, della triste eredità dei passati regimi, e del portato inevitabile della rivoluzione!

Faceva tanto comodo!

Al tirar delle somme delle statistiche criminali, una parte la si mettera sul conto dei caduti governi; il restante entrava nella categoria degli spostati dalla rivoluzione.

Corollario: il tempo, il soffio della libertà, l'educazione avrebbero fatto sparire quelle somme.

Un quarto di secolo di libertà e di educazione è trascorso; la eredità dei passati regimi è liquidata e tuttavia i colonnini, elegantemente allineati delle statistiche, seguitano ad impinguarsi, e le prigioni sono popolate dalle generazioni da noi educate.

In tredici anni il numero dei minorenni detenuti nelle case di custodia salivò da 807 a 5240; la popolazione dei bagni penali o delle case di pena, che nel 1870 era di 23 mila individui circa, nel 1880 oltrepassava la cifra di 31 mila!

Convien trovare un altro ritornello, che il vecchio non ha più corso. Bisognerebbe forse incominciare dall'abolire le statistiche! Fin qui il Fanfulla.

Le prigioni sono popolate dalle generazioni da noi educate. Bellissima confessione di una verità già vecchia per noi. Abbiamo sempre veduto, che le rivoluzioni, ed i governi rivoluzionari non servono ad altro che a distruggere il poco di bene che prima trovavasi, e spargere la corruzione dovunque. Quindi l'accrecimento dei delitti in una società, in cui il delinquere fu titolo di gloria, è naturale.

Il popolo che ha avuto tempo di specchiarsi nella rivoluzione e che seguita a specchiarsi nel governo rivoluzionario il quale offende con la forza gli altrui diritti e con sofismi legali occupa l'altra proprietà; il popolo che si vuole educato senza Dio; il popolo che vede posti in onore cospiratori e maestri di stiletto, nemici acerrimi di Cristo e della Chiesa, gente che in altri tempi faceva impallidire ogni persona onesta e ne faceva sdegnare la coscienza; il popolo che si incita a spregiare ogni autorità divina ed umana, questo popolo così educato non può non darsi in preda che ad atti bestiali, e non addivenire il naturale inquinamento delle prigioni e dei bagni di pena.

Il discorso imperiale in Germania

Ecco il testo del discorso che pronunziò in nome dell'imperatore, il segretario dell'interno ministro di Stato, Von Bötticher, inaugurando, nella sala bianca del palazzo, la quarta sessione del quinto periodo della legislatura del Reichstag.

L'agenzia Stefani ce ne comunicò un sunto, ma siccome esso forma il tema di tutta la stampa europea, specialmente per ciò che riguarda le alleanze coll'estero, lato soggetto alle interpretazioni dubbie dell'intera diplomazia, così ci pare utile riferirlo nella sua integrità.

Onorevoli Signori!

S. M. l'imperatore mi ha incaricato di darvi il benvenuto, al principio dei vostri lavori, oggetto principale dei quali sarà, anche per questa sessione, la legislazione

politico sociale. Il desiderio formalmente espresso più volte da S. M. di migliorare la condizione degli operai, mediante leggi organiche, e promuovere così la pace tra le diverse classi della popolazione, ha suscitata un'eco anche nella nazione. — Le trattative a proposito della legge per l'assicurazione degli operai infermi, passata l'anno scorso, grazie alla vostra cooperazione, ha dimostrato con vostra soddisfazione che il Reichstag conviene con i governi federali nell'ammettere l'importanza e l'urgenza delle riforme sociali progettate.

Il prossimo passo in questo campo consiste nel provvedere legislativamente agli individui inabilitati al lavoro in seguito ad infortuni incolti loro sul lavoro stesso, od ai loro superstiti. Il progetto di legge per gli infortuni sul lavoro, che non passò nemmeno nella primavera del 1882, è stato sottoposto a più maturo esame, dal quale è risultata la convenienza di modificare l'organizzazione delle progettate associazioni fra gli intraprenditori d'una stessa professione, accordando loro, cioè, maggiore indipendenza amministrativa, e aumentando la partecipazione degli operai, affinché essi possano meglio tutelare i loro interessi.

Un nuovo progetto di legge ispirato a questi criteri vi sarà subito presentato. Il Reichstag ha guadagnato il tempo necessario per pronunciarsi maturamente su questo progetto, in virtù della sollecita discussione del bilancio generale 1884-85. Passata la legge per gli infortuni sul lavoro, sarà vostro studio compilare una legge che preveda analogamente agli operai che l'età o l'infermità inabilitano al lavoro.

L'adempimento di questo dovere verso la classe operaia, la metterà al caso di apprezzare pienamente il beneficio dello sviluppo pacifico della patria riunita, e così si scelerà il sostegno di quegli elementi rivoluzionari che aspirano alla rovina d'ogni ordinamento divino e umano, e si potranno abrogare le leggi eccezionali. Per parte loro, i governi federali si sforzeranno di corrispondere alle promesse e alle speranze che seguirono la gestazione ed il promulgamento della legge 21 ottobre 1878.

Calcolando sulla vostra cooperazione per il conseguimento della loro meta, i governi federali vi domanderanno di promulgare la suddetta legge, che cessa d'essere in vigore il 30 settembre dell'anno corrente. La legge per l'istituzione di una cassa d'assicurazione per gli operai annualati, implica alcune modificazioni della legge per la cassa di assistenza del 7 aprile 1876.

In conseguenza vi sarà presentato un progetto per la sua revisione.

Gli abusi rivoltati per la fondazione e l'amministrazione delle Società per azioni ed i danni che ne derivano al pubblico hanno scosso la fiducia del pubblico in tali Società. Dopo l'iniziativa presa dal Reichstag nella seduta del 27 marzo 1878, la necessità di modificare la legge dell'11 giugno 1870, è stata generalmente riconosciuta. Il progetto di legge sul quale sarete perciò chiamati a pronunziarvi, tende ad abolire gli abusi verificatisi, e, a tal uopo aumenta specialmente la responsabilità di tutte le persone implicate nella fondazione, direzione e sorveglianza delle Società per azioni ed istituisce un controllo più efficace sulla loro amministrazione. I progetti di legge presentativi nel 1882 per estendere anche agli ufficiali dell'esercito e della marina i provvedimenti presi per le vedove e gli orfani degli impiegati civili dell'impero, con la legge 20 aprile 1881, e per riformare in conformità al regolamento per le pensioni in vigore in Prussia, le pensioni dei funzionari e degli ufficiali dell'impero non furono approvate.

Ma le considerazioni che avevano ispirato quei progetti sussistono ancora invariato, ed essi vi saranno rappresentati. Qui-

dati dal desiderio di procurare sotto l'egida delle leggi una maggiore circolazione anche all'estero, ai prodotti della letteratura e dell'arte tedesca, abbiamo conchiuso col Belgio due Convenzioni per la protezione reciproca dei diritti d'autore e dei brevetti d'invenzione e di prerogative. Queste Convenzioni vi saranno presentate perchè possiate sanzionarle come è prescritto dalla Costituzione.

Le relazioni dell'impero coll'estero producono grande soddisfazione all'imperatore, specialmente in considerazione dei timori e dei pronostici con cui dopo la unificazione dell'impero tedesco si creava di mettere in dubbio il carattere pacifico della sua politica.

La conformità dei sentimenti pacifici che ci animano o animano le potenze nostre vicine, stabilisce una solidarietà che secondo le previsioni umane, fa ritenere assicurato il mantenimento della pace, e ciò non solo per la Germania.

Il consolidamento dell'amicizia ereditaria che unisce la Germania ed i suoi principi alle vicine Corti imperiali, nonché l'accoglienza ricevuta in Italia e Spagna dal principe ereditario, che rappresentava l'imperatore, dimostra che alla considerazione di cui gode la nazione tedesca all'estero, si unisce la fiducia dei popoli e dei principi nella sua politica.

L'imperatore spera di potere, con l'aiuto di Dio, conservare per sé questa fiducia e la pace per la Germania.

LEONE XIII E L'ARTE CRISTIANA

Nella "Marca" di Treviso si legge l'articolo seguente in cui si sceglie quanto grande sia l'amore di Leone XIII verso l'arte cristiana e come sappia egli onorare i personaggi che per essa vengono in rinomanza d'illustri:

"Sappiamo da fonte certissima che l'illustre pittore dei tre grandi affreschi del nostro Duomo, tanto giustamente ammirati e lodati, il prof. dell'Accademia di S. Luca in Roma sig. Lodovico cav. Seitz, ebbe già da S. S. Leone XIII la commissione di parecchi affreschi, di soggetto storico-allogorico, da eseguirsi in quel santuario delle arti belle, che è il Vaticano. I soggetti dei dipinti che finora abbiamo potuto conoscere, due sono intorno a S. Tommaso d'Aquino, o cinque altri intorno ad opere del Pontificato di Leone XIII.

"Soi di questi dipinti saranno eseguiti, nella così detta Corsia dei Candelabri; e sono propriamente:

1. S. Tommaso d'Aquino, che lo suo opere, ove sovrannamente risplende l'armonia tra la fede e la ragione, tra la natura e la grazia, offre alla Sposa di Cristo la S. Oniesa.

2. S. Tommaso d'Aquino che con la sapienza delle sue opere abbatta e vince i falsi filosofi e gli eretici.

3. La scienza e la fede che tra loro divinamente si accordano nelle cattoliche scuole.

4. L'arte cristiana, che studia l'arte pagana antica e con idee e sentimenti più nobili vi s'innalza sopra.

5. La potenza e la grazia in produrre ogni sorta di sanità, che, nei santi canonizzati, si presenta modello al nostro secolo traviato e corrotto.

6. La potenza della preghiera negli avvenimenti sociali e umani, e specialmente quella del S. Rosario, tanto efficace già contro i Turchi.

In altra sala della Reggia Pontificia, in una parete scelta dal valente pittore medesimo, sarà rappresentato il Pellegrinaggio slavo ai piedi di Leone XIII.

Noi ci congratuliamo vivamente con l'illustre professore o, mentre speriamo che in mezzo a tanto lavoro non tarderà

molto a trovare il tempo da finire il quarto affresco della nostra Cattedrale, gli auguriamo di gran cuore che gli continui quella salute vigorosa di cui gode, certi e sicuri che le opere del suo pennello corrisponderanno splendidamente agli alti concetti del sapientissimo Pontefice Leone XIII.

I Principi di Baviera a Roma

I principi di Baviera partirono da Roma senza vedere il Papa com'era loro desiderio, ed hanno rinunciato al resto del viaggio che volevano fare a Napoli e in Sicilia, perchè... le esercitazioni delle reclute li richiamano con grande urgenza in Baviera.

Si era annunciato un grande banchetto al Quirinale per festeggiare la visita dei Principi Bavaresi, ed una serata in loro onore nei teatri, ma poi non se ne fece più menzione. Non è improbabile che quei due Principi cattolici abbiano tutt'altro che volontà di banchettare e divertirsi dopo il rifiuto dato loro dal sommo Pontefice di riceverli; se così è, questo sentimento di rammarico e di confusione è delicato, è cristiano e li onora, però potevano anzi doverano risparmiarsi o il rammarico o la confusione, ricordandosi che Roma è la metropoli del cattolicesimo e che vi siede il Capo supremo della Chiesa.

I giornali sono più attenti che arrabbiati della fermezza dignitosa del Papa. La *Tribuna* pentarchica riconosce in essa la continuazione del *non possumus*. Il *Diritto*, progressista, riferita la nota del *Moniteur de Rome*, (vedi *Cittadino Italiano* di lunedì) soggiunge: "I lettori comprenderanno ed apprezzeranno sicuramente i riguardi, che c'impediscono di commentare in questi momenti la nota del Vaticano; i riguardi sono poi Principi bavaresi, che profondamente sentono la giustizia della posizione loro inflitta. L'opinione, moderata, fa invece i commenti e trova, che ciò è quanto dire che se il Papa, il quale, con onori solenni ricevette l'imperatrice di Russia (*ma scismatica veli*), il principe imperiale di Germania (*un luterano che veniva a Canossa*) ed altri Principi stranieri (*ma non cattolici*), non riceve la visita d'un Principe della famiglia bavarese, la quale ha la propria Legazione presso la S. Sede, (*e questo accresce il torto*) sposo alla figlia di sua Maestà apostolica (*il quale se la leggerà al dito per non restituire mai in Roma una certa visita*), la responsabilità è... degli Italiani, che non se ne vanno da Roma! Speriamo che la nota enigmatica del *Moniteur* (*chiarissima per Diana*) non esprima il vero pensiero della Curia pontificia (*persuadetevi, che su tal punto non c'è dubbio*); se lo esprime (*ebbene?*), siamo certi che quel concetto sarebbe giudicato assai più severamente a Monaco e a Vienna, che a Roma. Infatti, i Tedeschi ponderano molto profondamente le cose, e sono per l'appunto questi seri e maturati studi su certi rifiuti procedenti da certe impossibilità, che danno lo spaghetto agli Italianissimi e loro consigliano prudenti riguardi.

Ancora il *Popolo Romano* organo di Depretis. A questo giornale sembra confermarsi che il Papa siasi veramente rifiutato di ricevere i Principi di Baviera, e sembra altresì che "d'ora innanzi egli adotterà per massima fissa di non ricevere più alcuno di quei Principi che, venendo a Roma, abbiano fatto o intendano fare un atto qualunque di riconoscimento del capo civile dello Stato." Ora lo stesso *Popolo Romano* da pienissima ragione al Papa, scrivendo: "Noi non abbiamo nulla a vedere in tutto ciò. Papa Leone XIII è libero e padrone di comportarsi come meglio gli aggrada." Anzi va più oltre il *Popolo Romano*, ossia il proto del *Popolo Romano*, e scrive: "Noi crediamo, per altro, che, adoprando in tal guisa, egli possa concorrere a guadagnare molte simpatie alla Santa Sede." E' chiaro che Costanzo Chauvet deve avere scritto: — Non crediamo, ecc. — ma il proto, correggendogli il non in noi, gli ha fatto dire la verità contro voglia e obbligatolo a sostenere la parte di Balaam. Infatti, gli è proprio così; il contegno nobile e dignitoso del Sommo Pontefice non può a meno di guadagnargli molte simpatie; e, in primo luogo, le simpatie degli Italianissimi, che nessuno più di questi può misu-

rare l'altezza del Vaticano e istituire colla Roma confusionistica umilantissimi confronti.

Sono già stati pubblicati i primi avvisi d'asta di alcuni immobili di Propaganda, fra i quali il Collegio Americano. Però la legazione americana ha fatto sapere al ministro degli esteri ed al guardasigilli che desidera di esaminare un poco la questione poichè il detto collegio fu fondato con le oblazioni dei cattolici degli Stati Uniti.

Da Vienna poi telegrafano alla *Gazzetta di Francoforte* che il governo austriaco non ha ancor fatto alcun passo relativamente al processo di Propaganda, ma che è deciso d'impedire che la Propaganda, questo Istituto cosmopolita, cada nelle mani del governo italiano.

Da queste notizie apparisce che la questione della Propaganda non è considerata all'estero come questione meramente interna d'Italia, ma internazionale, e che ci hanno sintomi da più parti per dire, che siamo al principio della questione, non alla fine, come ha sentenziato il signor Mancini.

IL CLERICALISMO MONTA

L'illustre oratore canonico M. Mineo Janny ha tenuto, sera sono, nella sala del Comitato Diocesano Milanese, in presenza di numero ed eletto uditorio un applauditissimo discorso che leggiamo nell'*Osservatore Cattolico*.

Il tema venne posto al chiarissimo oratore da queste parole scritte dall'ex-prete Trezza all'*Arena* di Verona: "Il clericalismo monta; e monta soprattutto per colpa di coloro che dovrebbero combatterlo, strenuamente combatterlo; non con le prepotenze e con le declamazioni, ma coll'animo virilmente temprato al vero."

Il discorso dell'illustre Mineo lo giudichiamo opportunissimo ed è perciò che lo riproduciamo affinché anche i nostri lettori possano approfittarne.

Dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento ai cattolici milanesi per l'affettuosa e lieta accoglienza fattogli, l'egregio oratore entra nell'argomento:

I

Che cosa intenda per clericalismo il partito cui Trezza appartiene, voi già lo sapete, o signori; è il cattolicesimo; ma per nostra buona ventura, non un cattolicesimo qualunque; sì il cattolicesimo coraggioso, militante nel vero senso della parola, battagliero... quello insomma che tutti i giorni sentiamo denunziato come imprudente, spinto, fanatico, da certa gente, anche pia, che per non essere nè imprudente, nè spinta, nè fanatica, ha inventato un'acqua santa della quale il Diavolo non ha paura.

Ohi se l'avrebbe detto che proprio a questi chiari di luna e nell'anno 1884, ch'è l'anno delle nozze d'argento della Rivoluzione Italiana ed il XIV della conquista di Roma; chi ce l'avrebbe detto che dalle file dei liberali più puri si sarebbe levato questo doloroso lamento, questa specie di gemito straziato e disperato: — il clericalismo monta —? Dopo tanti anni di persecuzione, ora astutamente volpina, ora impudentemente sfacciatata; quando una turba di scrittori e scrittorielli da un soldo sono autorizzati a dir tutti i giorni che il cattolicesimo o è morto o è presso a morire; quando una scienza privata e sconclusionata (come direbbe Carducci) aspira a soppiantar la rivelazione, ed una politica pettola e sbattezzata governa coll'ateismo; quando, a dir tutto in breve, il mondo non vuol più sapere di cristianesimo e di cattolicesimo e dice che vuol fare da sé, e nel fatto uscio fuori dell'antico binario cammina all'impazzata sulla malsicura strada dell'opportunismo; chi se lo avrebbe detto che il cattolicesimo invece di decadere, sarebbe andato sempre più in fiore ed avrebbe progredito e montato?

E vedete singolare coincidenza: non è del cattolicesimo, a rigor di termini, che lamentano questo progresso; ma del clericalismo ch'è lo spauracchio, il bau bau, l'orco, la versiera, lo spettrò nero e non so che altro di pauroso e di terribile, non solo per i nostri avversari, ma fin di coloro che si dicono nostri amici; di quel clericalismo che fa anche spavento a certi piissimi seguaci d'un santissimo filosofo, che respingono la qualificazione di clericali

come un delitto e (vedete scrupoli di delicata coscienza), quasi come un'apostasia del cattolicesimo.

Eppure questo clericalismo monta, progredisce, guadagna terreno, dilata le sue tende, e stonde la sua influenza, raddoppia la sua attività, moltiplica le sue opere... e disturba i placidi sonni e l'olimpica serenità dei nemici della Chiesa e del Pontefice Romano.

II

Questo è qualche cosetta più che un semplice fenomeno; è un fatto; ed un fatto umanamente inespugnabile.

Presso a poco avviene ai di nostri, quello che ai tempi dei martiri. I cristiani coraggiosi e intrasigenti, quelli che si potrebbero chiamare i clericali di quei tempi, eran tagliati a pezzi; oppure il loro sangue era semo d'altri cristiani, d'altri cristiani coraggiosi, cioè d'altri clericali.

Ebbene la colpa è di coloro, dice il Trezza, che dovrebbero combatterlo, strenuamente combatterlo, non con le prepotenze e le declamazioni, ma coll'animo virilmente temprato al vero.

Dovrebbero combatterlo! strenuamente combatterlo! Oh si dia pace l'esacerbato spirito del Trezza — si diano pace i suoi amici. E che altro fanno coloro che rappresentano la rivoluzione spadroneggiante in Europa, se non combatterlo il clericalismo? E sia detto a loro lode, lo combattono strenuamente, coraggiosamente, ferocemente, e soprattutto sapientemente. Lo combattono con le prepotenze soffocanti, una giustificata quasi sempre dalla legalità; lo combattono con le declamazioni inconcludenti sì, sotto il riguardo della logica e della filosofia; ma capaci di corrompere la coscienza dei popoli, perchè infarcite delle solite belle e sonanti parole di patria, libertà, civiltà, divenute ormai senza senso; lo combattono coll'animo temprato, più che virilmente diabolicamente ad un odio ch'è innaturale anche all'uomo corrotto; lo combattono in tutti i modi, in tutti i versi, con tutte le armi; coi sospetti e le multe, e che multe! — informi l'*Osservatore*; questo gigante della stampa clericale; — coi sospetti che limitano le più innocenti libertà del bene, e cogli arzigogoli da leguisti con cui interpretano le stesse leggi spogliatrici — informino le innocue monachelle ed i pochi e cheti religiosi dispersi; — lo combattono con la scienza e con la scuola e fin coi gessetti delle scuole elementari. E la stampa quotidiana e periodica a che altro mira se non a distruggere il clericalismo? Se non giovano gli articoli pesanti di giure pubblico ed internazionale, si ricorre agli sproloqui scammanuati e frivoli; la menzogna ufficiale e la satira volgare, la calunnia impudente e l'insulto da bisca; il dramma, la commedia, la farsa... tutto tutto è diretto a combattere ed a stritolare il Clericalismo.

Eppure il Clericalismo monta! Come va questo o signori? E monta quando è fischeggiato, frenato, malmenato, taglieggiato strozzato?

Monta, e spaurisce e sgomenta i suoi stessi nemici, coll'affermarsi; col mostrarsi agli occhi loro, vivo, gagliardo, fortissimo!

III

A dir solo degli ultimi avvenimenti dell'anno passato, in Italia, il Pellegrinaggio veramente nazionale, che dalle più remote contrade del bel Paese, in mezzo a tanta penuria di alloggi gratuiti e di ribassi del 75 per cento, e senza solitissima speranza o secondarii intenti, trasse ai piedi di Leone XIII tante migliaia di pellegrini che superarono, diciamo francamente le stesse aspirazioni e i desiderii dell'infaticabile Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici; non fu una splendida affermazione del rapido progredire del Clericalismo?

Io presi parte al Pellegrinaggio Italiano del 1881: ci fu un bel numero; era il primo e la novità stessa attraeva una gran parte di noi. Chi avrebbe potuto prevedere che, scorsi appena due anni, un secondo Pellegrinaggio, in mezzo a tanti ostacoli, sarebbe riuscito più numeroso e più splendido?

Chi avrebbe potuto prevedere questo risultato, specialmente quando pochi giorni prima s'era compiuto separatamente il Pellegrinaggio del Clero?

irrisioni, e gli equivoci, gli amari commenti e le menzogne della stampa liberale, che dava il grido d'allarme e ci denunziava alle ire del Governo come cospiratori e reazionari che tentavano la restaurazione del Potere temporale del Papa, e, che è più comico, della dinastia dei Borboni; tra tanto e così irroso strepitar dei tristi, o tra tante convulsioni nervose dei timidi che raggiunsero il *non plus ultra*, quando un povero Canonico con un po' di fuoco del suo Etna parlò dei pericoli della scuola in Italia, potemmo compiere i nostri lavori e lasciar Napoli in pace.

Questi son fatti, o signori; alla cui serietà danno, a mo' di dire, il rilievo le parole più o meno buffe dei liberali che vorrebbero sempre far meglio e fanno fiasco; sono fatti la cui importanza può darsi evidente dal rovello infinito che ne prorono gli empj; quando dovettero confessare d'aver finalmente capito che nè il Papato era morto, nè i cattolici eran cospiratori e reazionari, e che il Clericalismo in Italia abbauchè flagellato dalle pesanti verghe della tolleranza liberale, era in pieno rialzo.

E dissi sol d'Italia; e per l'Italia stessa non dissi dell'Obolo al Papa cresciuto; non dissi dei moltiplicati Comitati dell'Opera dei Congressi; non dissi dello slancio di pietà con cui migliaia e milioni di cattolici ad un semplice cenno del Papa accorsero ai piedi della Regina delle Vittorie, per invocarla col Rosario, come alle epoche delle irrazioni turchesche. E nulla dissi dei rapporti amichevoli stretti dal Papa e riannodati con potenze anche acatoliche; e nulla di certe visite di attissimi personaggi fatte al Papa in terra e non più Re di Roma; e nulla....

Ma basta, *Habemus confidentem reum*; l'ha detto il Trezza e non occorre più altro. Eppure...

Lo dico con dolore, ma non posso nè davo tacerlo; l'azione cattolica tra noi è poco efficace e non produce quei frutti che dovrebbe e potrebbe produrre, perchè, perchè... la base del comune accordo non è ben definita, anche nelle sue linee secondarie, perchè non abbiamo una bandiera perfettamente identica, almeno nelle sfumature del colore, ed una via perfettamente tracciata, almeno quanto alla pratica; e scappiano le nostre forze e ci perdiamo in quistioncelle più o meno di lana caprina.

Temo di non essermi spiegato abbastanza chiaramente — spero di farlo in altra occasione e presto — ma non qui, intendiamoci.

Ad ogni modo il Clericalismo monta; chi noi vede o è orbo del tutto o non vuol far uso degli occhi.

(Continua.)

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Oss. Romano* di lunedì:

Ieri il Santo Padre si degnò di ricevere in audienza particolare molte persone, tutte appartenenti al Chili. Si notavano, fra gli ecclesiastici, il Rev. mo Padre Generale della Mercede ed il Sac. Infante Concha, rappresentante il Vicario capitano di Santiago; fra i secolari figuravano parecchi avvocati, professori, scrittori ed alcune distinte signore delle più cospicue famiglie di quella contrada. Sua Santità degnossi trattenerci con essi per un'ora intera rivolgendoci loro parole piene di sapienza e di paterno affetto. Ricordando l'allontanamento del Chili del suo Delegato, il Santo Padre disse che, quanto era stato amareggiato da un tal atto, altrettanto ora stato consolato nel vedere lo slancio di amore e di protesta del popolo chileno per l'offesa recata alla Santa Sede. Trovandosi presente alla audienza un fratello del sig. Senatore Luigi Pereira, che recentemente ha pronunziato al Senato brillanti discorsi in difesa della Chiesa, Sua Santità gli consegnò un bellissimo dono da portarsi al suo fratello in segno del suo sovrano gradimento. Altrettanto fece con la distinta signora Edwards che impiega la sua considerevole fortuna in opere pie e vantaggio dei poveri e degli infermi e ad onore del culto divino.

La Santità di Nostro Signore con biglietti della Segreteria di Stato, in data 8 corrente, ha nominato Consultori della S. Congregazione dei Riti gli Emi e Rev. mi signori Cardinali Howard e Zigliara.

Il S. Padre riceveva questa mattina in particolare audienza S. E. la signora Marchesa de Thomar Ambasciatrice di Portogallo insieme alla sua figlia. Dopo l'audienza pontificia S. E. si recava a complimentare l'Emo signor Cardinale Segretario di Stato.

— Sappiamo che l'Emo e Rmo signor Card. Consolini sarà nominato Camerlingo di S. Romana Chiesa, posto rimasto vacante per la morte dell'Emo Cardinale Di Pietro.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 marzo

Comunicasi una lettera del presidente Farini che dimettersi perchè il giudizio della Camera, diverso dal suo, in materia delicata quale è quella che ieri si discuteva, vale e importa che egli pretendesse restringere la libertà di discussione.

Rispettando il verdetto della Camera non può sottostarsi ad esso, e venne nella irrevocabile risoluzione di ritirarsi da un ufficio ove non potrebbe durare più lungamente con utile alla cosa pubblica e con li suo decoro.

Grimaldi afferma che la Camera non pronunziò un giudizio di appello; intese fare omaggio al presidente riconoscendo esatto il suo giudizio, dimostrando che solo ad essa era dato accordare la facoltà di parlare anche derogando dal regolamento.

Augurasi adunque che l'illustre Farini, traendo forza dal sentimento del dovere, cui non venne mai meno, e dal patriottismo di cui detta sempre splendida prova, vorrà recedere dal suo proposito.

Propone il seguente ordine del giorno: « La Camera confermando la sua fiducia nell'onorevolissimo presidente non accetta le dimissioni. »

Coppino, La Porta, Mancini, Doda, Minghetti, Cavallotti ed altri associarsi all'ordine del giorno Grimaldi che messo ai voti approvati alla quasi unanimità.

Barilli David giura. Si convalidano le elezioni di Carlo Randaccio a deputato del primo collegio di Genova, e Serafini nel collegio di Siena.

Si fissa per sabato lo svolgimento della interrogazione di Bonghi sulla collezione di Castellani.

Dotto svolge la sua interrogazione circa il sussidio già stabilito nel 1882 per lavori occorrenti al porto-Canale di Fano.

Genala risponde il governo aver già dato un sussidio per tale spesa, ora sta al Comune e alla provincia fare altrettanto.

Annunziarsi una interrogazione di Comin al ministro dei lavori sull'andamento del servizio telegrafico.

Capponi svolge la sua interrogazione sui fatti di Prezza; esposti i quali domanda se il governo si sia mostrato forte ed autorevole col punire subito il colpevole e premiare i carabinieri che si condussero da eroi.

Il guardasigilli risponde dimostrando che il governo usa vigilanza e previdenza. Ciò negando, Capponi dichiarasi non soddisfatto.

Pavesi svolge la sua interrogazione sulla applicazione delle tariffe ridotte stabilite pel trasporto ferroviario degli operai e contadini che si recano al lavoro.

Genala e Berti fanno dichiarazioni e promesse che per quanto è possibile provvederanno in favore degli operai.

Pavesi soddisfatto ringrazia. Riprendesi la discussione della legge per derivazione d'acque pubbliche.

Approvati l'art. 18.

I canoni non sono applicabili alle acque derivate da canali di proprietà patrimoniale dello Stato.

Si approva l'art. 19 così:

« Purchè non ne derivi pregiudizio a terzi o previa dichiarazione da farsi alla Prefettura è in facoltà del concessionario di acqua per irrigazione di valersene anche ad uso di forza motrice ma il concessionario di acqua per forza motrice, non può impiegare per irrigazione che dietro speciale concessione. »

Approvati l'art. 20 che abroga il capo 5 titolo terzo della 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche e l'art. 21 che da disposizioni sulle opere indicate nell'art. 17. c della medesima legge e l'art. 22 che punisce le contravvenzioni alla presente legge con pene di polizia e multe estendibili a lire 500.

E' approvato l'art. 25 così concepito: « La legge andrà in vigore dopo la promulgazione e dentro lo stesso termine verrà pubblicato il regolamento contenente le norme per l'esecuzione di essa, nonché quelle per la condotta delle acque giusta l'art. 601 del codice civile. »

Art. 26: « Per gli effetti dell'art. primo della presente legge, il possesso trentennale anteriore alla promulgazione di essa, avrà in ogni caso nei rapporti col demanio valore ed efficacia di titolo. »

Delbalzo propone si aggiungano le parole seguenti: « Escluso l'obbligo del pagamento di alcun canone allo stato a coloro che ne fruissero gratuitamente. »

Gerardi afferma che il proposito della

Commissione fu di mantenere con questo articolo i diritti acquisiti o di rispettare lo stato di fatto.

Magliani e Genala fanno dichiarazioni, dopo le quali rimandasi il seguito della discussione a domani.

Le dimissioni di Farini

Il fatto che ha dato motivo alle dimissioni del presidente della Camera si riduce a ciò.

Discutendosi l'interrogazione Cavalletto, l'on. Farini aveva chiesto la parola per fatto personale. Secondo il regolamento quando il fatto personale ci sia, ogni deputato ha diritto di parlare.

Il Presidente Farini avendo ritenuto che fatto personale non vi fosse, negò al Farina la parola, la Camera invece l'accordò e Farini si è dimesso.

L'Anfolla dice che Farini conferì col Re e con l'on. Depretis. Il presidente del Consiglio avrebbe molto insistito presso l'on. Farini, perchè recedesse della determinazione presa. Ma questi fu irremovibile.

I membri della presidenza della Camera si riunirono ieri all'una pomeridiana, e decisero di dimettersi, se Farini persiste nelle sue dimissioni.

Il Diritto dice: « Nei circoli parlamentari si afferma che l'on. Farini non si sarebbe dimesso, se non fosse fermamente deciso a persistere nella risoluzione presa. Aggiungevasi, che l'on. Farini afferrò l'occasione per attuare un proposito lungamente meditato. Gli amici del presidente della Camera — conclude il Diritto — dicono che egli è stanco e piuttosto sconfortato. »

Notizie diverse

Un rapporto dei segretari della maggioranza affermerebbe necessaria l'uscita di Bacocci dal ministero. Depretis avrebbe dato lettura di questo rapporto nell'ultimo Consiglio di ministri.

— Corre voce che l'ex-prefetto Corti prepari una memoria giustificativa per presentarla al Senato.

ITALIA

Napoli — L'ottima *Discussione* pubblica il resoconto delle successive erogazioni delle somme raccolte per danneggiati d'Ischia fatta da una Commissione presieduta dal venerabilissimo Mons. Sanfelice.

Il riepilogo dice che gli introiti ammontano a Lire 296,419.33, l'esito è di Lire 278,581.80. Vi è un avanzo di Lire 17,837.53.

E qui la *Discussione* soggiunge: Questa residuale somma (a compimento del complessivo introito depositato nelle mani di Sua E.M. l'Arcivescovo di Napoli) trovasi accantonata pel mantenimento degli Orfanelli; e con questo ultimo rendiconto termina la gestione dell'egregio signor Antonio Pittore, che dall'Emo nostro Pastore fu nominato cassiere della Commissione Arcivescovile per i sussidi dei danneggiati dal terremoto.

Il signor Pittore con scrupolosa esattezza ha pienamente corrisposto alla fiducia dell'Emo Prelato e di tutta intera la Commissione. Terminando i sussidii, cessa pure la Commissione; i cui componenti han gareggiato per zelo e carità nel dispensare ogni maniera di sussidii a tanti sventurati, e la loro opera benefica, che con tutto cuore spondevano, non si sarebbe fermata, se i sussidii invece di ascendere solo alle migliaia, fossero giunti ai milioni. Sincero e meritate lodi e ringraziamenti sieno resi proporzionalmente alla Commissione Arcivescovile ed all'Eminentissimo Principe, che con carità di angelo più che di uomo l'ha ispirata e guidata; le benedizioni dei poverelli danneggiati della sventurata isola d'Ischia, valgono di ricompensa.

ESTERO

Inghilterra

Il corrispondente dello *Standard* a Pietroburgo ha avuto un colloquio con un uomo di Stato russo, il quale gli disse d'aver saputo ufficialmente che Gladstone presenterà quanto prima una legge che priverà dei benefici goduti dai rifugiati politici, gli assassini politici e gli autori d'attentati contro la vita e la proprietà.

Francia

I lavori del nuovo maestoso tempio che la pietà dei Francesi va innalzando

alle alture di Montmartre, a Parigi, progrediscono ognor più.

A partire dal 17 corrente verrà considerevolmente aumentato il numero degli operai addetti alla costruzione del sacro edificio.

Dalle ultime relazioni pervenute al Comitato dell'Opera, il totale delle sottoscrizioni ammonta oggidì a quattordici milioni di franchi.

Africa

L'ammiraglio Hewatt ha diretto a 33 scolocchi il seguente proclama:

« V'intimo di sceglierli e di ritornare alle vostre case. »

L'esercito inglese è alla vigilia di marciare contro il vostro campo e tratterà come ribelli tutti coloro che troverà con le armi in mano, ossia, come quelli che trovò a Tob. Siate prevenuti in tempo. Non ascoltate i funesti consigli di quello scellerato di Osman Digna. Se avete reclami da fare inviate i vostri delegati a Kartum al generale Gordon, che voi ben conoscete e che è uomo giusto e buono, o, se più vi piace, inviate i vostri delegati a me, che lo telegraferò al generale Gordon le loro domande, e potrete così avere una risposta nello stesso giorno. Rispondete a questo mio proclama, altrimenti le conseguenze del vostro silenzio ricadranno sul vostro capo. »

Ventisei scolocchi risposero che il solo mediatore può essere la spada.

DIARIO SACRO

Giovedì 13 marzo

S. GIOVANNI martire

Pagliuzze d'oro

Il rispetto umano ha per fondamento la virtù, per mezzo la finzione, per risultare il rimorso. *Casoni.*

Cose di Casa e Varietà

Cambiale rinvenuta. Fu rinvenuta e depositata presso il Municipio una cambiale per lire 1200, data in Udine 18 agosto 1883 colla scadenza a tutto 18 febbraio 1884.

Incendio. La mattina del 7 corr. a Maggio prese fuoco la casa di Gallizia Pietro. Si ritiene fosse accidentale la causa dello incendio che grazie alle persone accorse, fu presto domato e non danneggiò il Gallizia che per l'importo assicurato di lire 135 circa.

I maestri di musica italiani del secolo XIX. E' uscita la XII puntata di questa utile ed accurata opera del maestro Masutto.

Contiene cenni dei pianisti Sgambati e Tassarini, del compianto nostro Mone. Tomadini e comincia la biografia di Verdi.

Denaro falso. Mettiamo sull'avviso i negozianti ed i pubblici esercenti che sono in circolazione pezzi da 50 centesimi del 1867 falsi, e da 1 lira del 1883 non buoni. Vi sono pure in giro biglietti da lire 10 conserziali falsi, segnatamente della serie 034681, n. 426, e biglietti da lire 5 di quelli dello Stato.

Il piviale di Pio II. Un dispaccio avvertì la Questura che dalla chiesa di Pienza, in provincia di Siena, fu involato il Piviale di Papa Pio II della famiglia Piccolomini. Questo sacro arredo è di grandissimo valore per il lavoro artistico e così di frequente ricordato dalla storia anche per la ricchezza di pietre preziose onde è ornato.

Lotteria di Verona. Vedi il seguito dell'estrazione in IV pagina.

Giriamo all'autorità scolastiche locali la seguente memoria lasciataci da una distinta signora della nostra città, sicuri che si prenderanno tosto quei provvedimenti che sono richiesti ad impedire che le scuole dove si formano coloro che devono andare poscia ad istruire e ad educare le speranze della patria non diventino scuole d'irreligione, di empietà e di accostumatezza:

« Vorrei dare un utile suggerimento ad un Professore delle Scuole Normali Magistrali di Udine, riguardo al di lui metodo d'insegnamento. Lo so che ciascun insegnante ha un metodo suo proprio, ma che

voleto? lo che di didattica ne sa quanto un cavolo, voglio consigliare questo tale a star ben figio alle disposizioni del programma governativo che non richiede tanto baldanzoso di credenze più o meno religiose; non sfarzo di opinioni di libero pensatore; sibiene il disingegno coscienzioso del suo dovere.

Ad un secondo insegnante, vo' direl all'orecchio che il far apprendere certi frammenti poetici, non tanto morali, non è cosa per nulla atta alla formazione del bello scrittore, che anzi tali frammenti troppo esaltando l'immaginazione di sì debil sesso, vengano a toglier loro il progio della semplicità e la bellezza dello scrivere piano. »

TELEGRAMMI

Londra 11 — (Camera dei Comuni) — Discutendosi i crediti suppletivi per l'Egitto, Hartington difende la politica del governo.

Dichiara che potrà diventare necessario modificare la legge di liquidazione in Egitto, ma tale questione non può sollevarsi che d'accordo con le potenze europee.

In ogni caso se la legge di liquidazione deve modificarsi, le trattative saranno lunghe.

Hartington dichiara che il governo inglese è poco disposto a nominare Lebhr governatore del Sudan.

I crediti per la spedizione del Sudan e le operazioni della flotta sono approvati.

Hai Phong 11 — La colonna Negrier si avanza rapidamente. Ebbe un primo scontro favorevole.

Le piogge sono cessate.

Friburgo 11 — Due anarchisti tedeschi furono arrestati e vennero sequestrati ad essi carte compromettenti.

Suakim 11 — La battaglia contro Osman Digna non avverrà probabilmente prima di venerdì.

Cairo 11 — Baring smentisce che Gordon abbia telegrafato essere impossibile di salvare la guarnigione del Sudan senza i soccorsi inglesi.

Edimburgo 11 — Il senato accademico della Università di Edimburgo nominò Mancini dottore onorario nelle scienze giuridiche.

Londra 11 — Lo *Standard* ha da Manaulry:

La tribù di Shans, abitante al nord della Birmania, fece una escursione nella travadi superiore e circondò Bhamo.

I missionari inglesi ed americani lasciarono Bhamo.

Parcechi villaggi presso Bhamo furono incendiati.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Altre tribù di turecomani che si estendono fino all'Oxas seguendo l'esempio dei Merviti offesero di sottomettervisi alla Russia.

Parigi 11 — Courbet telegrafa che recasi a Quinhao con Tonraue per dichiarare il blocco a tutta quella costa dell'Annam.

Suakim 11 — Le truppe continuano a partire verso la montagna. Baker recasi a Cairo.

Vienna 11 — Un dispaccio da Pietroburgo dice che nel mese di maggio, in occasione della dichiarazione di maggioranza del principe ereditario, avranno luogo grandi feste a Mosca ed a Pietroburgo.

La polizia comincia prendere le relative precauzioni.

Vienna 11 — Un dispaccio da Londra alla *Neue Freie Presse* dice:

Le trattative delle potenze continentali con l'Inghilterra per un'azione comune contro i dinamitardi sono quasi finite.

Tutte le potenze sono d'accordo che si deva sorvegliare, mediante diretta corrispondenza delle rispettive autorità polizieche, i movimenti di ogni persona sospetta.

NOTIZIE DI BORSA

12 marzo 1884

Reud. It. 5 0/0 del 1° gen. 1884 da L. 93.70 a L. 93.75	id.	1 luglio 1884 da L. 91.50 a L. 91.55
Reud. austr. in carta da F. 79.90 a L. 79.80	id.	in argento da L. 80.25 a L. 80.20
Pior. 0/0 da L. 203.25 a L. 203.20	id.	da L. 203.25 a L. 203.20

Carlo Moko gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (Continuazione - Vedi numero di ieri).

Vincerò i premi di L. 40 sulle 5 categorie i numeri

54.901	735.354	686.806	145.062
402.860	341.856	144.223	160.175
74.866	759.000	49.844	829.854
573.434	41.993	995.500	386.827
325.991	199.035	257.069	287.735
999.824	987.805	794.076	114.904
111.823	552.376	523.227	519.024
185.407	625.692	772.653	153.156
916.790	328.397	699.492	176.145
233.941	95.464	846.476	741.200
495.359	110.213	378.885	375.657
193.578	804.960	848.174	248.693
523.255	397.932	752.265	244.165
544.731	311.090	66.144	960.448
76.729	731.134	804.946	237.160
247.415	565.628	378.020	784.088
112.244	52.712	585.050	380.749
227.389	85.056	327.906	950.430
467.215	32.581	906.563	335.090
35.260	409.406	776.363	574.518
264.624	33.433	948.109	109.582
255.109	772.938	794.874	632.753
850.800	364.924	976.674	360.627
682.989	641.529	273.249	727.612
445.281	264.283	693.582	896.789
570.935	203.217	652.291	466.688
879.064	151.074	283.549	203.743
949.706	695.820	63.459	943.146
131.371	722.122	254.921	853.061
136.875	284.592	954.582	762.365
751.100	343.298	480.540	688.568
368.094	966.083	581.173	907.667
205.906	228.080	918.915	3.305
839.133	917.940	933.495	10.075
199.988	944.234	778.210	623.789
856.751	805.675	640.125	60.111
783.699	556.235	712.719	458.745
202.752	159.638	675.252	691.234
309.239	961.451	838.559	792.059
187.716	623.459	454.825	167.754
315.180	642.885	690.407	331.993
895.636	599.802	919.781	702.728
976.417	363.239	495.135	896.164
26.695	334.259	04.396	605.186
790.894	723.455	91.243	956.110
763.022	27.362	780.410	275.226
463.692	580.079	179.778	993.166
929.366	397.646	42.850	904.757
109.926	402.209	256.404	369.960
360.098	737.795	519.223	616.722
100.522	616.008	795.872	586.597
236.472	488.640	738.564	309.938
611.406	529.283	345.275	417.670
997.935	255.502	180.220	695.261
410.774	976.640	297.795	641.490
308.014	466.205	616.356	521.861
37.746	698.175	831.936	923.225
429.990	592.411	823.425	805.849
13.621	820.923	102.210	72.939
39.147	806.541	737.224	853.368
260.634	91.194	530.274	663.321
66.930	950.366	747.476	899.422
55.539	364.262	611.128	504.945
597.322	60.761	837.791	437.503
336.529	278.015	180.702	523.255
779.589	918.800	16.013	303.758
717.521	938.161	523.387	908.440
45.724	353.652	487.750	49.236
85.140	800.283	150.049	376.909
755.682	617.497	668.868	822.343
985.881	140.264	506.859	545.578
250.285	441.010	326.239	111.291
203.808	56.531	432.472	629.766
282.534	707.149	718.417	358.242
343.601	192.514	648.400	423.553
449.549	492.529	339.480	797.244
802.240	683.891	550.451	489.807
895.467	109.699	391.580	578.845
181.625	390.289	941.494	516.859
399.108	11.446	863.902	779.204
24.523	293.261	921.259	525.784
68.802	574.783	356.640	736.833
127.157	721.227	225.710	634.553
77.908	823.980	700.716	95.665
11.059	195.438	246.168	572.880
913.526	266.970	467.087	21.320
405.294	112.074	524.469	378.203
849.402	288.983	353.721	651.390
565.555	664.367	885.195	163.692
675.973	756.710	741.546	435.873
405.348	547.949	270.995	83.835
388.892	294.871	330.474	86.288
788.611	446.999	20.223	769.156
53.908	437.813	919.185	755.212
914.688	84.265	719.472	227.982
623.917	277.166	534.063	257.885
916.246	201.037	025.892	233.253
329.821	841.599	105.360	983.534
598.175	014.892	418.873	740.748
914.434	211.479	908.155	788.868
617.324	944.668	338.859	682.211
125.768	757.145	365.483	101.490
506.982	391.328	627.263	911.952
85.402	956.364	951.539	614.281

Anna Moretti - Conti
UDINE — Piazza del Duomo N. 11 — UDINE

PREMIATA ORIFICERIA

con medaglia d'oro all'Esposizione Universale Vaticana di Roma 1877 e medaglia del **Progresso** all'Esposizione mondiale di Vienna 1873, Medaglia d'argento Udine 1883.

LABORATORIO SPECIALE di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato ed argentato. Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia, nonché lavori d'arte ad imitazione dell'antico. Apparat per la illuminazione di **Altari**. Baccellati per sostenere lampadari in ferro battuto e modellati con la doratura a mercurio ed a miniatura. Argenteria e doratura a fuoco e ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni per accettare direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incaricato viaggiatore.

LABORATORIO SPECIALE di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato ed argentato. Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia, nonché lavori d'arte ad imitazione dell'antico. Apparat per la illuminazione di Altari. Baccellati per sostenere lampadari in ferro battuto e modellati con la doratura a mercurio ed a miniatura. Argenteria e doratura a fuoco e ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni per accettare direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incaricato viaggiatore.

AVVISO

Nel laboratorio in via Manacodo N. 4 diretto dalle sottoscritte, si eseguisce qualunque lavoro di sartoria e modista, secondo le migliori e più recenti mode, avendo alla eleganza e buon gusto, i più modici prezzi.

Si consiglia anche qualunque lavoro in bianco ed apparecchi di chiesa.

Ale signora che vorranno onorarci dei loro pregiati comandi; le sottoscritte promettono puntualità e precisione nell'eseguire le ordinazioni che loro verranno affidate.

Il laboratorio è largamente fornito di fiori artificiali, nastri ed altri articoli di moda.

Udine, 8 febbraio 1884.

Luigia Mioelli — Emma Sant

100 Viglietti da visita

a una riga . . . lire 1,—
a due righe . . . < 1,50
a tre righe . . . < 2,—

La spesa postale a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

TIMBRI

Presso la Cartoleria RAIMONDO ZORZI Udine, si ricevono commissioni per timbri ad olio, per ceramica, ed a secco ad uso di Fabbriceria, uffici parrocchiali, comunali, commerciali ecc.

Il medesimo tiene i campioni e i relativi prezzi.

OFFICII VOTIVI

fra l'anno, concessi da Sua Santità Leone XIII con decreto 5 Luglio 1883. — Si trovano vendibili alla libreria del Patronato al prezzo di Centesimi 40 la copia.

TABACCHIERE

Presso il negozio Raimondo Zorzi, via S. Bartolomeo N. 14, Udine, trovasi un bellissimo assortimento di scatole d'osso per tabacco, di tutta novità, lavorate solidissime e garantite in pacifera. Raccomando una premiata casa di Piacenza e si vendono a prezzi che non temo e concorrenza alcuna.

Prezzi.
Scatole grandi L. 4,50 — piccole L. 4,25

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11. Marzo 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.1	752.1	752.6
Umidità relativa . . .	69	78	94
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento . . .	—	—	—
direzione . . .	—	—	—
velocità chilom. . .	—	—	—
Termometro centigrado . . .	8.1	9.5	8.6
Temperatura massima 10.5 . . .	Temperatura minima all'aperto . . . — 3.7		
minima. — 5.6 . . .			

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non è inconveniente più rincorrevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la **Polvere dentifricia di corallo**, articolo di tutta confidenza. L'unica che non contenga preparati nocivi. Nettare i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più sguelti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, costantini 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHIE

DELLA
Moucho di S. Benedetto e S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIRURGO
RENIER GIO. RATTISCA

Questo Pasticcio di virtù edimento in pari tempo che corroborante sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosse, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di stomaco, Tris polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e della via respiratoria.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticcio-cilindri. L'istruzione dettagliata nel modo di servirsi trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambierà l'etichetta della scatola onde il cliente si dovrà accertare l'una del preparatore.

Prezzo della scatola L. 12.

Viene esposta in vendita presso l'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, Udine. Coll'aggiunta di cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, artoni, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma esecutiva ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario formato, ed anellini per appendere sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale **il Cittadino Italiano**, Udine Via Gorgi N. 23.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Laez, cattifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Cattifugo di Laez Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estratta CALLI, occhi polli ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fastidiosa, adoperando il medesimo con un semplice pennello: — Bionetta con etichetta rossa L. 11; con etichetta gialla: 150 munita della firma autografa dell'inventore da modo di usare il Cattifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Coll'aggiunta di cent. 50 si può spedire franco nel Regno ovunque esiste il servizio del pacchi postali.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEGNATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da GOTTGASA Profumiere
FORNITORE BRUVETTATO

DELLA
It. Cord d'Italia e di Portogallo
PIENIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1874

Questo Bouquet gode da sessant'anni il favore della più alta nobiltà e viene particolarmente preferito ad ogni altra profumazione di tal genere. Essendo autografo per molti tempi per la fragranza e non invecchia assolutamente il fazzoletto.

Prezzo L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

ESSENZA DI COCA ORINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calceola, preparata con perfezione e secondo le regole di arte in un Kitair, e veramente la stimolante più efficace che si possa produrre da chi abbia conoscenza di Chimica. Accresce l'attività di digestione, la potenza, e soprattutto la medesima causa da temperamento bilioso, sordidezza e nervosità. Quelli che hanno sofferto febbri periodici ad Adina-molca, questo corso Kitair a il farmaco che solo può annullare la contrazione di detti merbi.

Due cucchiaini di detto Kitair prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un farmaco questa che si raccomanda da sé al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2,50.

Deposito in Udine, all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgi N. 23. Coll'aggiunta di cent. 50 si può spedire in un pacco postale.

Vetro Solubile

Specialità per raccomandare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consistente. L'oggetto agglustato con tale preparazione acquista una forza vetraria tale da non rompersi più.

Il flacone L. 9,75.

Preparato da **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, Udine. Coll'aggiunta di cent. 50 si può spedire in un pacco postale.

PER COMMERCANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopraccoperte color castrognolo con intestazione, L. 10.

Spedite commissioni alle tipografie del Patronato.

TUTTI LIQUORISTI

Golbere Aromatico

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 2, per 25 litri Vermouth ordinato L. 2,50, per 50 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth ordinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, Udine. Coll'aggiunta di cent. 50 si può spedire in un pacco postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,50.

Si vende all'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, Udine. Coll'aggiunta di cent. 50 si può spedire in un pacco postale.

AQUA DI COLONIA

A rottilicata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colla più rinomata qualità estere ancora conosciuta, possedendo al massimo grado la qualità toniche ed aromatiche la più fragranti.

Bottiglia Extra Double de L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, Udine.

Tipografia del Patronato